

Riorganizzati i Centri di istruzione per adulti (CIA)

5 ottobre 2012

Il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva, su proposta del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il provvedimento per la ridefinizione dell'organizzazione didattica dei **Centri d'istruzione per gli adulti**, compresi i **corsi serali**. Ai Centri d'istruzione per gli adulti possono iscriversi anche i giovani di sedici anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione e gli adulti stranieri.

Il provvedimento punta a fornire, si legge nel comunicato di Palazzo Chigi, *"una risposta importante, attesa da anni"*. L'obiettivo è *"superare il preoccupante 'deficit formativo' della popolazione, che ancora permane in Italia, dove oltre 28 milioni di cittadini adulti sono in possesso, al massimo, di un titolo di studio conclusivo del primo ciclo e oltre l'80% della popolazione adulta non raggiunge il livello 3, ovvero il livello necessario per garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza"*.

La ridefinizione dell'organizzazione didattica, prosegue il comunicato, è inoltre giustificata da alcuni importanti cambiamenti demografici. Il primo riguarda la radicale trasformazione della popolazione italiana: l'attuale indice di vecchiaia è già il più alto in Europa. Secondo l'ISTAT la popolazione italiana nel 2050 sarà composta per il 34,4 % da over 65enni (oggi al 19%, mentre all'inizio degli anni '80 era al 13,1%). Aumenta anche la presenza degli stranieri. Secondo l'ultimo rapporto della Caritas gli stranieri regolari in Italia rappresentano il 7,5% e nei prossimi dieci anni si prevede che raggiungeranno il 10% fino ad arrivare, nel 2050, al 20%.

Infine, un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla mobilità sociale che nel nostro Paese è tra le più basse in Europa: più della metà di quanti hanno un genitore con, al massimo, la licenza media tende a riprodurre questa situazione e solo il 5% di questi raggiunge la laurea. Il sistema didattico attualmente in vigore non è adeguato ad affrontare questi cambiamenti. Gli adulti hanno incontrato, sino ad oggi, molte difficoltà a innalzare i loro livelli di istruzione e formazione, perchè l'attuale organizzazione didattica dei corsi per adulti è rigida e ripropone, in larga misura, gli stessi modelli seguiti per i ragazzi con meno di 18 anni, senza alcun riconoscimento delle conoscenze e delle competenze acquisite sul lavoro e nella vita quotidiana dalle persone (come avviene, da tempo, in molti Paesi dell'Ue).

Con le nuove norme contenute nel regolamento potrà emergere progressivamente e messo in valore il grande capitale umano, rappresentato dai 'saperi sommersi', di cui sono dotati coloro che vivono e lavorano nel nostro Paese.

tuttoscuola.com **venerdì 5 ottobre 2012**